il campionato di basket

I varesini si qualificano senza problemi per l'ultima fase del campionato: 102-70

Troppo facile per la Girgi superare l'evanescente Alco

La partita non ha avuto storia - Gli ospiti pensavano già alla finalissima di Coppa Korak

MOBILGIRGI: Jellini (21), Colombo (2), Zanatta (8), Morse (35), Ossola (5), Meneghin (14), Bechini (1), Bisson (20), Rizzi (4). Non entrato Mottini.

ALCO: Stagni, Casanova (6), Leonard (24), Biondi (8), Orlandi, Bonamico (8), Raffaelli (11), Benelli (11), Arrigoni, Polesello.

ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.

NOTE: tiri liberi: 16 su 24 per la Girgi, 16 su 19 per l'Alco. Metà gioco uscito per cinque falli all'11' e 30" (95 a 70). Spettatori 4.000 circa.

SERVIZIO

VARESE — È durata pochissimo, un'ineria, la speranza dell'Alco di aggiudicarsi il match di ritorno della semifinale contro la Girgi e, quindi, la possibilità di disputare un incontro spareggio per l'accesso alla finalissima del campionato.

L'Alco ha lasciato sul parquet di Masnago ogni aspirazione — se mai ne ha avute — e nel contempo ha spianato la strada ad una Girgi come al solito concreta e pimpante, eccezion fatta in Rizzi, eterna promessa e che anche ieri è incappato in una giornata no.

La partita, dopo due minuti iniziali di rodaggio, non ha avuto storia qui al 7' il tabellone sentenziava un fin troppo eloquente 11 a 4 a favore della Girgi. Un Alco leggerina sotto le plance e rinunciataria in fase di impostazione, si è sgretolata sotto i colpi di Morse e compagni.

Nel corso del primo tempo, i bolognesi sono riusciti a raggranellare soltanto 23 punti, nove dei quali incamerati dopo quindici minuti costellati da uno sconcertante, incredibile quazzabuglio di errori. Solo nove punti in quindici minuti, nemmeno i ragazzini del minibasket faticano a racimolarli.

Sull'altro fronte, e cioè per quanto concerne la Girgi, l'incontro si è ridotto ad un buon allenamento in vista della trasferta di Belgrado, dove i varesini disputeranno giovedì la finalissima di Coppa Europa contro gli israeliani del Maccabi.

Compito agevolato quello di ieri, quindi, per una Girgi che ha saputo mettere in mostra un Morse ancora una volta pressoché inarrestabile, un Meneghin come al solito gran lottatore sotto canestro e che solo il «colored» Leonard è riuscito ad impensierire. In altre parole una gran lagna, che si è protratta per tutto il periodo di gioco e solo a tratti è stata spezzata da qualche pezzo di bravura di Morse, da qualche felice intuizione di Ossola e dal sempre efficace prodigarsi di Bisson.

Troppo il divario tecnico e agonistico messo in evidenza da una Girgi che ha affrontato l'impegno nel modo dovuto, e da un'Alco decisamente rinunciataria e col pensiero rivolto a Genova, dove domani sera se la vedrà con la Jugoplastika nella finale di Coppa Korac.

McMillen, il coach dei bolognesi, ha alternato con assistante regolarità i suoi uomini, probabilmente col preciso intento di non sprecare energie proprio alla vigilia di un impegno tanto importante qual è una finale di Coppa Korac. Il tutto, in definitiva, è tornato a svantaggio dello spettacolo.

Possono bastare i parziali sanciti dal tabellone per rendersi conto di come stano andate le cose ieri a Masnago: 32 a 23 il punteggio alla fine del primo tempo a favore della Girgi; 91 a 56 al 14' della seconda frazione quando Gamba ha mandato in campo i due giovanissimi Bechini e Colombo, quest'ultimo autore di pregevoli cose. Alla fine il confronto si è chiuso sul punteggio di 102 a 70 ed ha automaticamente garantito alla Girgi l'accesso alla finalissima per la conquista dello scudetto. Fase finale che si articolerà con partite di andata e ritorno ed eventuale bella.

Angelo Zomegnan

I canturini sono stati strapazzati dai campioni d'Italia: 98-71

La Sinudyne batte agevolmente una Forst ombra di se stessa

Bisognerà aspettare lo spareggio di lunedì prossimo per conoscere la seconda finalista per lo scudetto

SINUDYNE: Caglieris (5), Antonelli (1), Villalta (18), Driscoll (22), Serafini (10), Bertolotti (39). Non entrati: Valenti, Sacco, Martini, Pedrotti.

FORST: Recalcati (22), Meneghel (8), Della Fiori (6), Tombolato (2), Wingo (20), Marzorati (13). Non entrati: Natalini, Cattini, Carapacchi, Cortinovis.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: 14 su 17 (8 su 17 per la Forst); 27 (4) usciti per cinque falli; al 9' Meneghel.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — Detto che la Sinudyne ha strapazzato con un autorevole 98 a 71 la Forst, va subito aggiunto che questa Forst non è neanche parente alla lontana con quella squadra abitualmente presente nelle grandi occasioni, e ne spieghiamo le ragioni.

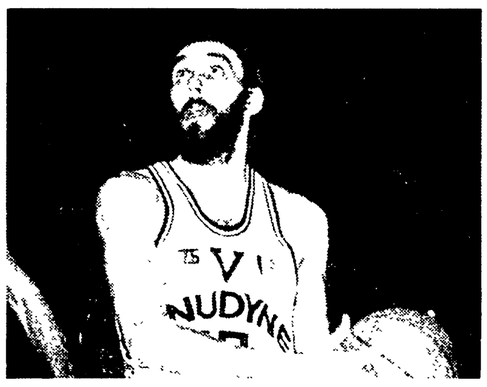
Della Fiori nel primo tempo rimedia due canestri soltanto, nella ripresa non segna un cesto su azione pur tirando 7 volte, neppure in difesa si è mosso con l'autorità consueta. Wingo si è espresso decorosamente soltanto in difesa, sbagliando parecchio in avanti. Marzorati, che non è apparso per niente il propulsore e l'inventore dei soliti «assist», ha cercato di forzare nel tiro con alterna fortuna (nel primo tempo 3 canestri su 7 tiri). Decoroso, ma soltanto nella ripresa, Recalcati. Modesta la prestazione di Meneghel.

Al cospetto di un simile avversario la Sinudyne ha stravinto. Gli è andato bene l'inserimento dei quattro lunghi (Villalta, Driscoll, Serafini e Bertolotti), con Caglieris e Antonelli in regia. Al gioco complessivo che la squadra è riuscita a proporre si è aggiunto l'eccellente rendimento di tre elementi. Bertolotti straordinario nel tiro, Driscoll gran lavoratore nei rimbalzi e sufficientemente efficace nelle conclusioni e Vallalta che si può dire abbia avviato il successo dei bolognesi.

Inizialmente, infatti, la Forst era partita col piede giusto: 7 a 4; poi Villalta, con tre canestri, inizia il successo della Sinudyne: al 6' 16 a 9 per i bolognesi. La Forst, che era partita a zona, passa a uomo, ma la musica non cambia. Driscoll e Bertolotti cercano e trovano con assiduità il canestro avversario, la Forst non si vede proprio. Recalcati è chiamato in panchina al 12' per 3 falli. Della Fiori, guardato a vista prima da Driscoll, poi da Villalta, non si sente per niente. Al 17' la Sinudyne è sul 40 a 25, il primo tempo si chiude sul 50 a 37.

Non aggiunge proprio niente la ripresa. C'è soltanto il monologo di Bertolotti che spaniera a da tutte le parti, raggiungendo alla fine quota 39 punti. Adesso la Sinudyne, abbastanza rinfrancata, se la vedrà nuovamente lunedì prossimo a Cantù, forse con la vera Forst, per lo spareggio che designa la seconda finalista per lo scontro dello scudetto.

Franco Vannini



BOLOGNA — Bertolotti ieri ha realizzato 39 punti

totip

PRIMA CORSA
1) WAYMAKER 1
2) THE LAST HURRAH 2

SECONDA CORSA
1) FORAIN
2) DELFO 1

TERZA CORSA
1) WAYNE EDEN 1
2) DALKO II 2

QUARTA CORSA
1) PODEROSO 2
2) CASTELSUD 1

QUINTA CORSA
1) DATAMATH
2) OMIO 1

SESTA CORSA
1) FIRMILIANO 1
2) DIVOSCO 2

Risultati e classifiche

SEMIFINALE DAL 1° AL 8° POSTO (ritorno): Mobilgirgi-Alco 102-70. Sinudyne-Forst 98-71.

SEMIFINALE DAL 5° ALL'8° POSTO (ritorno): Cinzano-Brill 100-98 d.t.s.; Nerol-Fernet Tonic 96-85.

POULE CLASSIFICAZIONE (prima di ritorno) — Girone «A»: Jollycolombani Brindisi 92-81; Canon-Brina 92-88; Scavolini Chinamartini 92-82; Pagnossin-Hurlingham 72-63.

CLASSIFICA: Canon p. 16; Pagnossin 12; Scavolini 10; Jollycolombani e Brina 8; Chinamartini 6; Hurlingham 4; Libertas Brindisi 0.

Girone «B»: Emerson-GBC 86-75; IBP-Cosatto 74-65; Snaidero-Roller 88-74; Sapori-Vidal 75-58.

CLASSIFICA: IBP, Snaidero, Sapori, Emerson p. 12; GBC e Vidal 6; Cosatto 4; Roller 0.

Conclusi a Palermo i campionati di lotta libera

PALERMO — I lottatori della «Fiamme Oro» di Roma si sono classificati al primo posto ai campionati italiani assoluti di lotta stile libero a Palermo, seguiti dai lottatori della Bassedi-Lucca. Genova.

Gli assoluti, terminati sabato, si sono conclusi per la palestra della piscina olimpionica. Vi hanno partecipato un centinaio di lottatori appartenenti a trenta società. Sono stati assegnati sarebbe disputato e stabilire [illegible] ordinamento.

Rapallo: battuto record italiano di tiro a segno

RAPALLO — Il carabiniere Pietro D'Aquino ha battuto a Rapallo il record italiano di tiro a segno per pistola di grosso calibro. Il record, che risale [illegible] era di 590 punti su 600, è stato portato da D'Aquino a 591 punti.

● ATLETICA — [illegible] per i Ratsos Bologna [illegible] Vittorio Veneto [illegible] Roberto Rosso [illegible] B. Colombo [illegible] Wyn [illegible] Venezia [illegible] Rosso.

serie C

A: l'Udinese perde colpi
B: la Pistoiese vince a Fano
C: il Bari sempre più solo

Una sciocchezza dell'Udinese, lo stato quo tra Pistoiese e Parma ed un'interiore rafforzamento della già solida posizione del Bari hanno caratterizzato la decima giornata del girone di ritorno del campionato di calcio di serie C.

★

Nel girone A la capolista Cremonese vittoriosa per 2-0 sulla Biellese porta il suo vantaggio sull'Udinese sconfitta in trasferta dal Sant'Angelo Lodigiano a cinque punti e certo adesso per i friulani di Teofilo Sanson sperare ancora di tenta [illegible] Venezia [illegible] Clodia Sottomarina [illegible] sembra seriamente compromesso. Si trova adesso a soffrire ieri l'ultima in classifica anche la Pro Patria ieri sconfitta dall'Albese.

★

Nel girone B, la Pistoiese, passata con l'autoritario e classico punteggio di 2-0 sul campo dell'Almagiare di Fano, deve ancora preoccuparsi di un Parma niente affatto rassegnato che ieri ha a sua volta liquidato la Savoia [illegible] Pisanese. [illegible] schiera delle squadre che si abbattono per la salvezza. La Massese che ha pregato il Pisa ed il Rovigo, che a sua volta ha sparpagliata con la Spezia e quindi la Viterbese vittoriosa sul Teramo, hanno compiuto un passo positivo mentre peggiorano la loro situazione l'Empoli battuto ad Olbia e la Sanremese appunto incappata nella sconfitta a Parma.

★

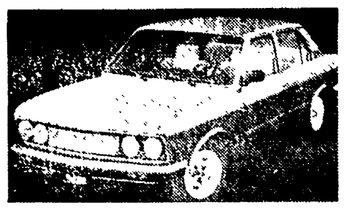
Al Sud il Bari vola spedito verso la B. Ieri ha battuto [illegible] Reggina mentre la Pagnese prima delle inseguitrici è stata fermata sullo zero a zero [illegible] Acerrana che si è [illegible] una volta rinforzata squadra «castigagrandi» il Cosenza ancora sconfitto da Benevento per 1-0 resta tranquillo di coda, mentre poco più in su lottano Messina e Pro Vasto vittoriose ieri e Matera uscita con un prezioso pari da Brindisi.

Romano Fiorentino

motori

Impressioni complessivamente favorevoli alla guida della «132-2000»

Un'«ammiraglia» più che sicura



La nuova vettura della Fiat è uscita vincente da decine di «prove di compatibilità» - Un'auto confortevole - Le prestazioni e i consumi con i due diversi rapporti al ponte disponibili - A fine anno una versione «Diesel»

Ad Orbassano nei pressi di Torino, dove è in funzione il nuovo Centro sicurezza Fiat, uno dei più moderni esistenti in Europa, c'è un singolare «archivio». Non vi vengono raccolti documenti, ma automobili danneggiate negli scontri provocati per valutarne con il massimo di precisione le loro caratteristiche di sicurezza.

Il settore più interessante dell'«archivio» è sicuramente quello dedicato alle prove di «compatibilità», ossia ai risultati degli scontri fra automobili di dimensioni e di caratteristiche diverse e non a caso la Fiat, in occasione delle prove, riservate alla stampa, della nuova Fiat 132-2000, lo ha fatto visitare ai giornalisti.

In un enorme salone sono allineate da una parte decine di 132-2000 sottoposte a prove di collisione, dall'altra altrettante vetture che con quelle stesse 132-2000 si sono scontrate. C'è però un piccolo, importante particolare: mentre le 132 sono bene in vista, con i loro cofani sfondati, le loro carrozzerie accartocciate, le altre vetture sono accuratamente coperte da teloni per impedirne la esatta identificazione. «Per rispetto alla concorrenza» spiegano ai Centro sicurezza Fiat, anche se l'indicazione del peso della vettura e del Paese di fabbricazione sono elementi più che sufficienti per identificare, con un catalogo e un po' di buona volontà, che cosa si nasconde sotto i teloni, che non riescono ad occultare le dimensioni del danno subito dall'auto cavia lanciata contro la nuova Fiat 132-2000.

Si tratti di un'auto più piccola o di un'auto più grossa, quella che si indovina più ammaccata è sempre la vettura rivale e si ha così spiegazione del motivo per cui alla Fiat, lanciando la nuova «ammiraglia», hanno tanto insistito sulla robustezza della vettura.

Vettura sicura, quindi, questa nuova Fiat che si colloca al livello più alto della gamma della Casa torinese e, dunque, chi la acquisterà potrà essere sicuro che in caso di incidente ne uscirà con le ossa meno rotte. Siccome però quando si compra un'auto non si ha l'intenzione di usarla per «prove di compatibilità» piuttosto pericolose e costose, vediamo dunque come si comporta su strada questa vettura di prestigio che la Fiat — dopo averla lanciata al Salone di Ginevra — ha messo in vendita in Italia. Sbarazziamo però prima il campo dalla questione prezzo, ricordando che è concorrenziale essendo stato fissato in L. 5.500.000 franco fabbrica o 6.610.000 «chiavi in mano» per la nuova «132» con motore di 2 litri e in L. 4.750.000 franco fabbrica o 5.725.000 lire «chiavi in mano» per la nuova «132» con motore di 1,6 litri.

Abbiamo dunque provato la 132-2000 su un percorso di oltre 400 chilometri. Non ci siamo per nulla stancati, e questo prova che la vettura, come afferma la Fiat, è davvero confortevole. La sua guida non è per niente impegnativa anche se in qualche occasione un'eccesso di sorpasso per esempio ci sarebbe domandato: se i progettisti della Casa torinese non si fossero preoccupati di dare troppo di offrire ai clienti italiani una «ammiraglia» grossa e di tempo sarebbe parca nei consumi di carburante.

La domanda ha avuto una pronta risposta dalla Casa torinese [illegible] che [illegible] 132-2000 è disponibile [illegible] rapporto al ponte 11-41 in [illegible] per le auto destinate a quei Paesi [illegible] il prezzo della benzina [illegible] come da noi.

[illegible] dati delle prestazioni della vettura con il rapporto al ponte più corto [illegible] rapporto 12-41, ricordando che [illegible] velocità massima della 132-2000 rimane di 170 chilometri ora [illegible] 4ª marcia.

Velocità da 4 a 400 gri min. 24" sin. (32,3). N. gri motore a 120 km h [illegible] 3550 (32,5). N. gri motore a velocità massima 5770 (52,8).

Accelerazione da fermo da 0 a 100 km h in 11 secondi (11"). 400 metri con partenza da fermo in 17 secondi (17"2). Chilometro con partenza da fermo in 32,3 secondi (32"5). Ripresa da 40 km h in 4ª da 40 a 100 km h in 17,8 secondi (19"4); sui 400 metri 18 secondi (19"1), sul chilometro 34,5 secondi (36").

Consumi: carburante a velocità costante in 4ª: a 80 km h 7,3 litri per 100 km (7 litri), a 100 km h 8,6 litri per 100 km (8,2 litri), a 120 km h 9,7 litri per 100 km (9,5 litri).

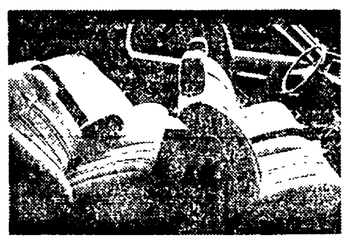
Il consumo di carburante secondo le norme DIN viene indicato dalla Fiat in 10 litri ogni 100 km con il rapporto 11-41 e in 9,8 litri per 100 km con il rapporto 12-41 per cui, se mai noi potessimo permetterci una 132-2000, non staremmo certo a preoccuparci di risparmiare una lira in più al chilometro a scapito della ripresa della macchina.

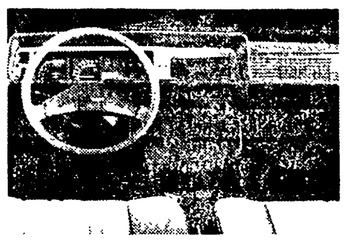
Ciò detto, veniamo alle impressioni che ci ha fatto la vettura. La sua guida, come abbiamo ricordato, è riposante. L'abitacolo è di buon livello, anche se, considerato il tipo di vettura, si è forse abbondato un po' troppo nei rivestimenti in plastica. Molto bello il cruscotto. Geniali le alette parasole a scomparsa. Utile il pannello di protezione dietro i sedili anteriori, che ha però ridotto un po' lo spazio per le gambe dei passeggeri dei posti posteriori. Ottima l'insonorizzazione, ma non sufficiente a far ascoltare la radio a chi era seduto dietro per l'assenza di un terzo altoparlante. Troppo lenta la seconda velocità del terzigrado e troppo dura da azionare il cambio almeno sulla vettura che ci è stato dato a provare. Ottima invece la guida servoassistita ad inserimento progressivo ed eccezionali i freni (disco-tamburo) con uno sforzo a pedale ridotto del 30% e con uno spazio di frenata rispetto al precedente modello ridotto del 10%. Ottimo il cambio con la leva molto ben sistemata. I pneumatici superribassati (Michelin TRX o Pirelli P6) contribuiscono ad aumentare la ottima tenuta di strada della «132».

Resta da dire che la scelta di una linea «classica», pertanto appesantita dalle traverse in somma di protezione delle fiancate e da paraurti ad assorbimento, non è ha completamente convinto, soprattutto se confrontata con quella della 131 Fiat 131 Mirafiori.

A chi può interessare il confronto, infine, che per fine anno la nuova «ammiraglia» della Fiat sarà proposta anche in una versione con motore Diesel.

Prova di collisione tra due nuove 132 al Centro sicurezza di Orbassano. Nonostante la violenza dell'impatto le portiere delle due auto si sono aperte e chiuse agevolmente e i manichini non hanno riportato danni. Nelle foto del titolo due viste della nuova «ammiraglia» della FIAT.

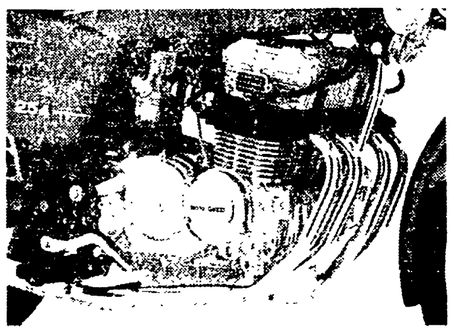




Il confortevole abitacolo (foto a sinistra) della 132-2000. Si noti il pannello di protezione dietro i sedili anteriori. Nella foto di destra la plancia della 132-2000. I pulsanti posti di fronte alla leva del cambio comandano elettricamente l'apertura dei cristalli delle portiere anteriori.

Prima presa di contatto con la nuova quattro cilindri

La Guzzi «254» non teme il confronto con moto di cilindrata superiore



Il quattro cilindri della Guzzi «254». Si noti la soluzione degli scarichi «quattro in due»

La prima 250 a quattro cilindri della produzione mondiale, la Guzzi «254», è stata presentata dalla stampa nella sede di Mandello. La moto era già stata esposta a Milano [illegible] di Milano [illegible] 250 [illegible] Mandello [illegible] Milano [illegible] Milano [illegible] 250. La [illegible] Milano [illegible] 250 [illegible] 250 [illegible] 250